



ASSOLOMBARDA

# La gestione delle emergenze: quali contributi dalla Tassonomia?

2° incontro di approfondimento sulle linee guida sulla Tassonomia

Speaker

Grazia Vascello

01.12.2022

# Le diverse funzioni assolute dalla Tassonomia

La tassonomia è anzitutto un **sistema di classificazione e qualificazione univoco** delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, e in quanto tale funge da strumento essenziale per la lotta al fenomeno di greenwashing.

Ma la tassonomia è anche:

- 1) Uno **strumento di trasparenza** per la quantificazione e la rendicontazione dell'impegno verso la sostenibilità ambientale;
- 2) Uno **strumento di supporto alla compliance normativa** (sia obbligatoria che volontaria) - in quanto guida agli obblighi di legge e alle best practices in materia ambientale;
- 3) Uno **strumento di pianificazione** degli investimenti e delle strategie aziendali;
- 4) Uno **strumento di prevenzione** dei rischi ambientali e **di complessivo miglioramento della resilienza.**

# Tassonomia come strumento di prevenzione, mitigazione e adattamento ai rischi ambientali

La Tassonomia ci fornisce diverse indicazioni su come identificare i rischi ambientali rilevanti, nonché su come prevenirli, ridurli e, per quando possibile, adattarsi ad essi.

Nel Climate Delegated Act, in particolare, sono contenute apposite appendici (sub lettere A,B,D) dedicate all'identificazione dei rischi legati a clima, risorse idriche e biodiversità.

APPENDICE A - CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI LEGATI AL CLIMA<sup>669</sup>

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

## **APPENDICE B - CRITERI DNSH GENERICI PER L'USO SOSTENIBILE E LA PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE**

I rischi di degrado ambientale connessi alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico sono individuati e affrontati con l'obiettivo di conseguire un buono stato delle acque e un buon potenziale ecologico, quali definiti all'articolo 2, punti 22 e 23, del regolamento (UE) 2020/852, conformemente alla direttiva 2000/60/CE<sup>670</sup> e a un piano di gestione dell'uso e della protezione delle acque elaborato in tale ambito, per i corpi idrici potenzialmente interessati, in consultazione con i portatori di interessi pertinenti.

Se è effettuata una valutazione dell'impatto ambientale a norma della direttiva 2011/92/UE ed essa comprende una valutazione dell'impatto sulle acque a norma della direttiva 2000/60/CE, non è necessaria un'ulteriore valutazione dell'impatto sulle acque, purché siano stati affrontati i rischi individuati.

Valutazione d'impatto sulle acque per identificare i rischi di degrado ambientale sulle risorse idriche

## **APPENDICE D - CRITERI DNSH GENERICI PER LA PROTEZIONE E IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI**

Si è proceduto a una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o a un esame<sup>671</sup> conformemente alla direttiva 2011/92/UE<sup>672</sup>.

Qualora sia stata effettuata una VIA, sono attuate le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente.

Per i siti/le operazioni situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione<sup>673</sup> e, sulla base delle relative conclusioni, sono attuate le necessarie misure di mitigazione<sup>674</sup>.

Valutazione d'impatto ambientale per identificare i rischi sotto il profilo della biodiversità

Sempre su questo tema, nel Climate Delegated Act troviamo inoltre specifiche indicazioni su:

1. Misure di mitigazione
2. Misure compensative
3. Misure di adattamento

Esempio :

#### 4.5 «Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica»

- **Misure di mitigazione**

Tra i criteri DNSH per il 3° obiettivo ambientale si richiede di attuare:

*«tutte le **misure di mitigazione** tecnicamente fattibili ed ecologicamente rilevanti **per ridurre gli impatti negativi sulle acque e sugli habitat e sulle specie protetti** che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico»*

Specificando che:

*«Le misure comprendono, se del caso e a seconda degli ecosistemi naturalmente presenti nei corpi idrici interessati:*

- (a) **misure per garantire la risalita e la discesa a valle dei pesci** (come turbine rispettose della fauna ittica, sistemi di guida per i pesci, passaggi per i pesci all'avanguardia e perfettamente funzionanti, misure per fermare o ridurre al minimo il funzionamento e gli scarichi durante la migrazione o la deposizione delle uova);*
- (b) **misure per garantire un flusso ecologico** (compresa l'attenuazione delle variazioni rapide e di breve durata del flusso o delle fluttuazioni artificiali della portata dei corpi idrici) e un flusso di sedimenti minimi;*
- (c) **misure volte a proteggere o migliorare gli habitat.**»*

- **misure compensative**

*«Oltre alle misure di mitigazione di cui sopra e ove opportuno, sono attuate misure compensative per garantire che il progetto non aumenti la frammentazione dei corpi idrici nello stesso distretto idrografico. Questo obiettivo è raggiunto ripristinando la continuità all'interno dello stesso distretto idrografico in misura tale da compensare l'interruzione della continuità che la centrale idroelettrica prevista potrebbe causare. La compensazione inizia prima dell'esecuzione del progetto.»*

Quanto alle **soluzioni di adattamento** è opportuno fare un piccolo riepilogo:

L'UNFCCC definisce l'**adattamento** come l'insieme degli “*aggiustamenti nei sistemi ecologici, sociali o economici in risposta a stimoli climatici (in atto o previsti) e ai loro effetti*”.

Il termine si riferisce dunque alle azioni finalizzate a ridurre i danni causati dal cambiamento climatico in modo da riuscire a resistere, convivere e in certi casi addirittura sfruttare gli effetti generati dal cambiamento climatico.

Tale concetto è **fortemente connesso al concetto stesso di resilienza**, in quanto rappresenta la capacità dei sistemi ecologici, sociali ed economici di rispondere a una perturbazione mantenendo la propria funzione, identità e struttura.

# Articolo CS all'adattamento

## ART 11 TASSONOMIA

«1. Si considera che un'attività economica dà un contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici se:

a) comprende soluzioni di adattamento che **riducono in modo sostanziale il rischio di effetti negativi del clima** attuale e del clima previsto per il futuro **sull'attività economica o riducono** in modo sostanziale **tali effetti negativi**, senza accrescere il rischio di effetti negativi sulle persone, sulla natura o sugli attivi; o

b) fornisce soluzioni di adattamento che, oltre a soddisfare le condizioni stabilite all'articolo 16, **contribuiscono** in modo sostanziale **a prevenire o ridurre il rischio di effetti negativi del clima** attuale e del clima previsto per il futuro **sulle persone, sulla natura o sugli attivi**, senza accrescere il rischio di effetti negativi sulle altre persone, sulla natura o sugli attivi.

2. Le soluzioni di adattamento di cui al paragrafo 1, **lettera a)**, sono valutate e classificate in ordine di priorità utilizzando le migliori proiezioni climatiche disponibili e **prevengono e riducono, come minimo:**

a) **gli effetti negativi, sull'attività economica**, dei cambiamenti climatici **legati a un luogo e contesto determinato**; oppure

b) **i potenziali effetti negativi** dei cambiamenti climatici **sull'ambiente in cui si svolge l'attività economica.**»

## SCHEMATIZZAZIONE

Un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'adattamento se comprende

a) soluzioni di adattamento che:

- Riducono in modo sostanziale il **rischio di effetti negativi** sull'**attività economica**
- Riducono in modo sostanziale gli **effetti negativi già prodottisi** sull'**attività economica**.

Tali soluzioni devono come minimo prevenire e ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sull'attività economica o gli effetti negativi sull'ambiente in cui si svolge l'attività economica.

b) soluzioni di adattamento che, in funzione di attività abilitanti, contribuiscono a:

- prevenire o ridurre il **rischio di effetti negativi** su **persone/natura/asset**

## Su come attuare soluzioni di adattamento, l'allegato II al Climate Delegated Act riporta quanto segue:

1. L'attività economica ha attuato soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento") che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici che pesano su quell'attività.
2. I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nell'appendice A del presente allegato, effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alla procedura che segue:
  - (a) esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nell'appendice A del presente allegato possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;
  - (b) se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nell'appendice A del presente allegato, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica;
  - (c) una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato.

4. Le soluzioni di adattamento attuate:

- (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche;
- (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura<sup>267</sup> o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi<sup>268</sup>;
- (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali;
- (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive;
- (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.

\*Le **soluzioni basate sulla natura** si definiscono come "soluzioni che sono ispirate alla natura e da essa supportate, che sono convenienti, forniscono al contempo benefici ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a creare resilienza. Tali soluzioni apportano una presenza maggiore, e più diversificata, della natura nonché delle caratteristiche e dei processi naturali nelle città e nei paesaggi terrestri e marini, tramite interventi sistemici adattati localmente ed efficienti sotto il profilo delle risorse". Pertanto le soluzioni basate sulla natura favoriscono la biodiversità e sostengono la fornitura di una serie di servizi ecosistemici

# Tassonomia come strumento di prevenzione delle emergenze odierne

Puntare su un alto livello di allineamento alla Tassonomia comporta di per sé una maggiore capacità di prevenire e resistere alle crisi cui siamo esposti oggi, sia in tema di approvvigionamento energetico che idrico.

La maggior parte delle attività elencate dalla Tassonomia in tema di **energia**, per esempio, riguarda la creazione e gestione di impianti di energia rinnovabile, in particolare di energia:

- fotovoltaica
- solare a concentrazione
- eolica
- oceanica
- idroelettrica
- geotermica
- da biomassa/biogas (cd. bioenergia).

Che fanno sistema con la previsione di attività come:

- Accumulo di energia elettrica
- Accumulo di energia termica
- Stoccaggio di idrogeno
- Sistemi di cogenerazione
- Pompe di calore

nonché con le attività economiche legate alla fabbricazione di dispositivi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

## Attività 3.5 «Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici»

*Criteria di vaglio tecnico*

---

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

---

L'attività economica produce uno o più dei seguenti prodotti e relativi componenti chiave<sup>94</sup>:

- (a) finestre con coefficiente di trasmissione termica pari o inferiore a  $1,0 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- (b) porte con coefficiente di trasmissione termica pari o inferiore a  $1,2 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- (c) sistemi di pareti esterne con coefficiente di trasmissione termica pari o inferiore a  $0,5 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- (d) sistemi di copertura con coefficiente di trasmissione termica pari o inferiore a  $0,3 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- (e) prodotti isolanti con valore lambda pari o inferiore a  $0,06 \text{ W/mK}$ ;
- (f) elettrodomestici che rientrano nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>95</sup> e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento;
- (g) sorgenti luminose classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento;
- (h) impianti di riscaldamento d'ambiente e scaldacqua a uso domestico classificati nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento;

Sulla prevenzione degli rischi legati alle risorse idriche le maggiori indicazioni ci provengono dalla (per ora) bozza del secondo atto delegato.

Per le **attività del settore tessile** (2.6, 2.7, 2.8), per esempio, tra i criteri DNSH all'obiettivo 3 (protezione risorse idriche) si riporta:

- l'esistenza di una valutazione d'impatto sulle acque in conformità alla direttiva 2000/60/EC o di una VIA;
- O, in alternativa, la predisposizione di un **piano di gestione delle acque** con conduzione di specifici audit su base annuale.

Sul piano di gestione delle acque, in particolare, viene specificato che esso debba includere «*flow diagrams*» e «*water mass balance*» relativi all'impianto e ai processi che rientrano nello *scope* dell'attività economica; inoltre il piano di gestione deve prevedere la fissazione di obiettivi di efficienza idrica e l'attuazione di tecniche di ottimizzazione quali:

- *controllo dei consumi,*
- *riuso o riciclo delle acque di processo,*
- *rilevazione e di riparazione delle perdite d'acqua.*

Sempre nel secondo atto delegato, per le **attività di fornitura di acqua** (sub 9), troviamo tra i criteri di vaglio tecnico:

1. L'utilizzo sistemi di misurazione dei consumi presso l'utilizzatore finale (contatori), con applicazione di tariffe puntuali;
2. Il rispetto di specifiche soglie relative alle perdite della rete idrica, a fronte del calcolo attraverso l'*Infrastructure Leakage Index* (ILI) da applicare a tutta la rete di distribuzione (il benchmark di eccellenza è un ILI inferiore a 1.5).

Infatti che per garantire un uso sostenibile delle risorse idriche è cruciale riuscire ad assicurare un basso livello di perdite della rete. La gestione, il ripristino e la ristrutturazione di impianti preesistenti, in particolare, può contribuire in modo decisivo a ridurre i livelli di estrazione e la pressione generale sulle risorse idriche, nonché a ridurre i consumi energetici.

Alla voce **«produzione di risorse idriche alternative» (10.3):**

Troviamo le attività che riguardano la costruzione, estensione e gestione di

- Impianti per la produzione di acqua «riciclata», ossia di acque reflue urbane trattate in conformità alla direttiva 91/271/EEC
- Impianti per la raccolta di acqua piovana e acque meteoriche
- Impianti per la raccolta e il trattamento delle acque grige

I quali sistemi possono essere utilizzati per il ricarica degli acquiferi, per l'irrigazione, per il riuso industriale, per attività ricreative e ogni altro uso cittadino.

Il riuso delle acque di scarico è un valido approccio per far fronte alla scarsità d'acqua e ai fenomeni siccità. Esso dovrebbe essere implementato come parte specifica dei piani di gestione delle acque e dei piani di gestione del rischio di siccità.

## 10.4 «sistemi sostenibili di drenaggio urbano»

Questa attività riguarda la costruzione, manutenzione e gestione di strutture che aiutano a migliorare sia la qualità che la quantità dell'acqua urbana, attraverso sistemi di drenaggio che imitano i processi naturali dell'acqua. Tali soluzioni servono anche a contenere i flussi di acqua che rischiano di produrre danni.

Esistono numerosi sistemi di drenaggio: quelli che promuovono l'infiltrazione, l'evaporazione o altre forme di trattamento delle acque meteoriche (serbatoi d'acqua, pavimentazioni permeabili, scarichi, fosse, strisce filtranti, zone umide, tetti verdi, ect..)

## 6.8 «Prevenzione del rischio di alluvioni e la costruzione di infrastrutture di protezione»

L'attività si riferisce alle misure sia strutturali che non strutturali finalizzate alla prevenzione e protezione di persone, ecosistemi e infrastrutture contro i rischi di alluvione.

Tra i sistemi di protezione strutturali: dighe, argini fluviali, barriere contro le mareggiate, serbatoi per la ritenzione delle acque, strutture idrauliche per regolare il flusso dell'acqua come cancelli, centrali di pompaggio ecc.

Tra i sistemi di protezione non strutturali: campagne di sensibilizzazione contro il rischio alluvioni, sistemi di previsione e mappatura dei rischi, piani regolatori urbani che tengono conto delle aree di rischio, sistemi di allarme ecc.



ASSOLOMBARDA

[www.assolombarda.it](http://www.assolombarda.it)  
[www.genioeimpresa.it](http://www.genioeimpresa.it)  
Seguici su

